



Notizie dalla **FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII** di Reggio Emilia onlus

Il "Villaggio della Solidarietà": dal sogno alla realtà

Da qualche tempo, conclusa l'impegnativa esperienza edilizia connessa con la realizzazione della sede del Centro sociale e delle sue accessioni e pertinenze nel novembre 2008, la Fondazione si confronta con l'esigenza di concretizzare il sogno di assistenza alle categorie più disagiate della nostra società che sollecitò, per una coerente applicazione del dettato evangelico, don Ercole Artoni a promuovere l'attività di prevenzione e cura delle tossicodipendenze e di altre forme di disuguaglianza sociale e culturale. Si trattò, trent'anni fa, di una sfida contro l'indifferenza, per fornire risposte adeguate alle condizioni di emarginazione e di privazione economica o morale di certi settori della società reggiana. Non ebbe titubanze di sorta, don Ercole, nell'accogliere nei locali della canonica di Mancasale giovani che erano caduti nella trappola infernale della droga, madri che non sapevano come allevare i figli, persone abbruttite dall'alcolismo, famiglie disperate per la mancanza di un salario decente. Giovani e anziani, donne e uomini, reggiani ed immigrati da ogni parte del mondo varcarono la porta di quella canonica di periferia, innestando un percorso virtuoso che poteva dare una risposta a questi bisogni esistenziali e far partecipare l'intera collettività a un progetto di prevenzione e di cura che si è ampliato con il trascorrere degli anni, concretizzandosi nell'esperienza della Comunità terapeutica e nella diffusione di una consapevole sensibilità.

L'idea del "Villaggio della Solidarietà" deriva da questi presupposti e identifica l'attenzione alle espressioni di disagio sociale e delle disabilità sensoriali e cognitive che interessano ancora tante persone. Ma la denominazione di "Villaggio della Solidarietà" non vuole essere soltanto un proponimento. Essa, invece, pone l'accento sull'utilizzo dell'area di 60.000 metri quadrati di cui la Fondazione Papa Giovanni XXIII ha la disponibilità, in parte in regime di proprietà, in parte per comodato gratuito del Comune di Reggio Emilia.

Il cammino che attende la Fondazione è delimitato dall'esigenza di trovare soluzioni in grado di fornire risposte alla collettività, promuovendo l'integrazione degli ospiti e degli operatori del Centro sociale con altre situazioni di disagio e di disabilità, e facendole convivere con espressioni della vita d'ogni giorno come coltivazioni orticole, attività sportive, momenti ludici o di contatto sociale. In tal modo possono crearsi momenti di dialogo e innestarsi una crescita armonica dell'intera comunità locale che qui trova un riferimento privilegiato per riscal-

prare il senso della disponibilità e della solidarietà.

"Il punto di congiunzione tra generazioni diverse, residenti reggiani e comunità che esprimono situazioni di disagio si può trovare nel coinvolgimento in progetti di cittadinanza", ha detto recentemente il sindaco Graziano Del Rio visitando il complesso di Villa Sesso. Le sue parole hanno individuato l'aspetto determinante del progetto di sviluppo socio-assistenziale della Fondazione e dell'applicazione concreta del sogno di don Ercole Artoni.

L'idea di far convivere nella stessa area una struttura per la cura delle dipendenze da droghe, alcool e gioco d'azzardo unitamente ad associazioni di disabilità sensoriali e cognitive, sale congressuali aperte alla collettività, impianti ginnico-sportivi per normodotati e per disabili, coltivazioni orticole, percorsi ciclo-pedonali o per attività ippoterapeutiche, spazi per esibizioni concertistiche o teatrali, presuppone una riflessione attenta e proiettata verso il futuro. Per questo, oltre ad incontri con esponenti delle istituzioni locali o di enti deputati alle situazioni di disagio di cui diamo conto in altra parte

Buona Pasqua!!

La Pasqua giunge sempre inaspettata, favorita dal rapido evolversi del clima. Quest'anno, dopo un inverno particolarmente rigido e piovoso, la ricorrenza della Resurrezione del Signore sembra schiudere d'un colpo le vie della bella stagione e inondare di speranza il mondo. L'avvento della primavera, con il rigoglio della campagna circostante, porta nuova vitalità anche nella Fondazione, inducendo ad intraprendere nuove iniziative solidaristiche e proponendo l'avvio di nuove tappe per il completamento del progetto del "Villaggio della Solidarietà".

Con affetto e gioiosa condivisione, giungano i migliori auguri di Buona Pasqua ai soci, ai collaboratori ed ai sostenitori della Fondazione, agli ospiti e operatori del Centro sociale ed agli amici del Comitato paralimpico!





di questo notiziario, assume rilievo il contatto con i rappresentanti del CERPA Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, con sede a Trento) e della sua struttura regionale, il CRIBA (Centro Regionale di Informazione per il Benessere Ambientale) con sede nella nostra città perché, promosso dalla Regione, è realizzato dal Comune in collaborazione con la Provincia di Reggio. I due enti forniscono assistenza diretta per la ricerca della più vasta inclusione a chi progetta, realizza, gestisce luoghi pubblici, attrezzature e mezzi di trasporto. Agendo sulla base di un proprio patrimonio di conoscenze, applicano le normative previste per gli insediamenti in specifiche realtà socio-urbanistiche. "Tenere conto dei bisogni dei fruitori è per noi essenziale", dice Leris Fantini, responsabile del CRIBA. E l'architetto Piera Nobili, presidente del CERPA, completa il ragionamento affermando che "abitare non è solo stare in casa, ma trovare rispondenza ai bisogni e alle aspettative di vita nella comunità in cui si è scelto di inserirsi". Di fatto, la cura dell'accesso ai servizi rende applicabile l'inclusività, cioè la convivenza con pari opportunità e dignità delle persone, quali che siano le loro condizioni fisiche e le loro abilità.



Leris Fantini, Responsabile CRIBA



Piera Nobili, Presidente CERPA Italia

Posti di fronte all'ipotesi del "Villaggio della Solidarietà" i due interlocutori non esitano a definirlo una "buona partenza" in quanto propone un progetto ambientale innovativo sotto il profilo della qualità della vita per gli utenti e perché sollecita una riflessione generalizzata sul problema dell'integrazione sociale nella società d'oggi. Inoltre, il "Villaggio" pone a disposizione di tutti funzioni diverse poste nella stessa area, una scelta che può evidenziare problemi di gestione, ma che è da perseguire in quanto testimonia la partecipazione diretta di tutte le parti coinvolte.

Questi presupposti indicano quanto sia stato fruttuoso l'incontro con il nostro presidente Uber Mazzoli e con il presidente del Comitato paralimpico, Vincenzo Tota. Lo scambio di informazioni e idee ha avvalorato la coerenza della linea di sviluppo della Fondazione e il suo rispetto delle indicazioni originarie. Dall'incontro sono giunti anche chiari inviti a ponderare attentamente il cammino intrapreso. Definita come utile e necessaria da Leris Fantini, perché denota "il coraggio di fare delle scelte", la "ricerca di strategie nuove permetterà di adottare soluzioni

innovative, adeguate alle esigenze dei tempi". Trattandosi di un progetto "legato al territorio", può apparire attualmente "sovradimensionato rispetto alle forze in campo", ma si rivolge ad "un futuro che è già realtà e che attende di essere concretizzato". Piera Nobili non ha dubbi sull'idea, ma richiama l'attenzione sull'esigenza di "un'assunzione di responsabilità che non può manifestare allentamenti di tensione, adeguandosi alla quotidianità". Secondo la presidente del CERPA il progetto di "Villaggio della Solidarietà" necessita di essere applicato e costantemente monitorato nel suo sviluppo, per mantenerlo all'altezza di attese della società che variano in continuazione. Dunque: occorre un gruppo dirigente determinato e coeso, e una capacità di coinvolgimento di forze nuove che siano in grado di fornire continuità nel tempo alle scelte iniziali. Il carattere innovativo del "Villaggio della Solidarietà" è culturale e partecipativo più che tecnico-finanziario, oggi come trent'anni or sono. E questo colloca il sogno iniziale nella sua dimensione più vera, fornendogli concreta attuazione in quei caratteri di "disponibilità, solidarietà, rispetto, amicizia, fratellanza" che per il sindaco Del Rio definiscono una "comunità di uguali". Come dire che occorre il concorso di una pluralità di voci e una fede tenace per percorrere il cammino lungo e accidentato che attende ancora il "Villaggio della Solidarietà" della Fondazione Papa Giovanni XXIII. Ma che esso costituisce una risposta vera e risolutiva, che l'attuale gruppo dirigente non può disattendere.

5 per mille, una scelta importante

Come ha reso noto l'Agenzia delle Entrate il 18 marzo scorso, le scelte del 5 per mille per la Fondazione relative al 2008 sono state pari a 414 con un importo prevedibile di assegnazione di 32.300 euro, nettamente superiore a quanto ottenuto nel 2006 nonostante l'incertezza che ha gravato, per alcuni mesi, sull'iscrizione della Fondazione come Onlus.

Contando che i dati relativi al 2009 siano ancora migliori, occorre impegnarsi attivamente affinché nel 2010 si possa arrivare a circa 1.000 scelte ed un introito di circa 100.000 euro per la Fondazione. E' l'obiettivo da perseguire e nel quale investire le migliori attenzioni di soci, amici e conoscenti, come suggerisce lo spot che verrà trasmesso a ripetizione per un mese, a partire dal 10 aprile, dall'emittente Telereggio e che avrà evidenza sul sito web. Presso la segreteria sono inoltre a disposizione memorandum con i dati da utilizzare.

L'opportunità dei fondi del 5 per mille costituisce per la Fondazione un beneficio per la sua gestione ordinaria, ma soprattutto attesta l'importanza del suo impegno a favore della collettività reggiana.

Grazie anticipate a quanti vorranno aderire all'invito a destinare il 5 per mille dei propri redditi alla Fondazione Papa Giovanni XXIII (scrivendo il Codice fiscale 91106630352) in occasione della prossima dichiarazione dei redditi.

FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII onlus

5 x 1000

una piccola scelta di grande valore



Per sostenere le opere della Fondazione, basta per il 5 per mille nella tua dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale 91106630352.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA Mario Rossi FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91106630352 Codice f. beneficiario

Finanziamento dell'attività ordinaria

FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII onlus

Tel. 0522/506263 - info@fondpg.org - www.fondpg.org



Visite e incontri in Fondazione

E' stato un periodo denso di visite e incontri quello che è seguito al Natale 2009. Dopo la visita da parte di una delegazione della Circoscrizione Nord, condotta dalla Presidente Roberta Pavarini, è stato il turno del Presidente della Fondazione "Simonini", on. Giuseppe Amadei, che unitamente ad alcuni collaboratori ha voluto rendersi conto delle opere realizzate e proporre possibili ambiti di collaborazione. Non sono mancati, inoltre, contatti e visite da parte dei dirigenti del Comitato Paralimpico di Reggio, per informarsi sulla praticabilità degli spazi che sono stati destinati a loro nuova sede. Dell'incontro con l'Assessore Mauro Del Bue diamo conto in altra parte del notiziario, mentre non trovano evidenza le relazioni continue con funzionari e dirigenti del Comune, della Provincia e della Fondazione "Manodori" per i contributi di competenza.



Roberta Pavarini, presidente Circ.ne Nord On. Giuseppe Amadei e Don Ercole Artoni

La cena di Natale, sempre diversa e attesa

Anche la cena di Natale del 2009 appartiene ormai ai ricordi. Realizzata negli spazi delle Serre, appositamente attrezzati con il concorso di amici e collaboratori, la serata ha potuto contare su un'alta affluenza e si è svolta all'insegna di una viva condivisione di voti augurali e di generali attese di pace e serenità. Oltre ad un folto gruppo di soci, hanno presenziato al momento conviviale l'Assessore della Provincia Marco Fantini, il Presidente del Comitato Paralimpico Vincenzo Tota, rappresentanti di associazioni sportive e di gruppi di volontariato.

A fianco del Presidente Uber Mazzoli e del Vice Presidente Don Battista Munari, Don Ercole Artoni ha polarizzato l'attenzione dei presenti con i richiami alla coerenza e alla semplicità evangelica che trovavano esplicita esemplificazione nella celebrazione della nascita di Cristo e con l'invito a riservare attenzioni crescenti a quanti soffrono per condizioni di emarginazione o di disagio fisico e mentale. Non sono mancati, com'è nella tradizione, regali e cotillons per tutti i presenti, arricchiti da un servizio di catering di prim'ordine (frutto della particolare disponibilità del socio Ennio Ruspaggiari) e dall'accogliente atmosfera dell'ambiente.

Alla cena è seguita, nella notte di Natale, la tradizionale messa celebrata da don Ercole Artoni nella Sala polivalente del Centro sociale Papa Giovanni XXIII, cui hanno partecipato gli ospiti, gli operatori della Comunità e un folto gruppo di amici, parenti e conoscenti.





Un polo sportivo per i disabili?

E' stato un incontro propositivo quello svoltosi tra il Presidente del Comitato Paralimpico Vincenzo Tota, il Presidente della Fondazione Papa Giovanni XXIII Uber Mazzoli e l'Assessore allo Sport del Comune di Reggio Mauro Del Bue. Partendo da una collaborazione consolidata tra l'Ente pubblico territoriale e queste due espressioni reggiane del disagio e della disabilità, si è esaminata la possibilità di dar vita ad un polo sportivo per disabili. L'idea, inserita nel programma d'attività della Fondazione e utilizzando l'area di proprietà posta in Villa Sesso, potrebbe rappresentare un contributo risolutivo alle esigenze di attività motorie dei disabili, ma anche di alcune associazioni sportive della città e della provincia.



Vincenzo Tota, Mauro Del Bue, Uber Mazzoli

Il sito web: www.fondpg.org



Prosegue l'utilizzo da parte della Fondazione degli strumenti di comunicazione elettronica. Il sito web, attivato due anni or sono, presenta dati di frequenza interessanti ed è costantemente aggiornato con informazioni sull'attività istituzionale, con

immagini e notizie sulle principali iniziative svolte e con elementi precisi circa i caratteri solidaristici della Fondazione. Esso fornisce, inoltre, una cronologia degli eventi e ricostruisce nel dettaglio le vicende che hanno caratterizzato le tappe dell'impegnativo sviluppo edilizio dell'area di Via Madre Teresa di Calcutta dal 2005 in poi. Per le sue caratteristiche essenziali, il sito della Fondazione è fruibile con facilità e consente di disporre con immediatezza di dati aggiornati. Gli accessi negli ultimi 3 mesi sono stati di circa 1000, dimostrando l'utilità dello stesso.

vuoi essere informato?

Vuoi essere informato circa l'attività della Fondazione e circa le iniziative che si terranno nei prossimi mesi?

Segnala il tuo recapito agli uffici della Fondazione (per posta o via fax, 0522 238423) oppure inviando un'email al seguente indirizzo: info@fondpg.org. Riceverai puntualmente notizie senza alcun onere per te.

Perché è consultabile anche sul sito web della Fondazione.

Come contribuire

L'essere giunti al completamento della nuova sede del Centro Sociale non significa aver esaurito la missione della Fondazione e soprattutto impone una particolare cura nel reperimento dei mezzi necessari a ripianare l'esposizione debitoria che si è creata.

Per tali ragioni è necessario attivare ogni possibilità di raccolta di fondi anche nei prossimi mesi, sia per ciò che è già stato realizzato, sia per i progetti ancora da attivare.

Ognuno può contribuire come può, considerando che ogni apporto costituisce un "mattoncino della speranza" che concorre a dare concretezza all'impegno di solidarietà e di assistenza a categorie disagiate che è proprio della Fondazione. Le donazioni potranno essere effettuate in unica soluzione o in più occasioni, utilizzando i seguenti canali:



Donazioni dirette: consegnando **assegno non trasferibile** presso gli uffici della Fondazione (Via Madre Teresa di Calcutta, 1 - Villa Sesso - Reggio Emilia, Tel. 0522 506263) oppure con **bonifico bancario** sul conto corrente n. 1138719 presso la Sede di Reggio Emilia di Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Via G.Matteotti, 1 - Reggio Emilia (IBAN IT18R053871280000001138719).



Bomboniere: per arricchire un momento importante (nascita, nozze, anniversario) con un messaggio di speranza nell'attività della Comunità



Lasciti testamentari: per rendere disponibile per la collettività un patrimonio personale (prendere contatti preventivi con gli uffici della Fondazione)



Onoranze funerarie: per ricordare un'esistenza amata, comunicandone la destinazione alla Società incaricata del servizio.



Raccolta telefonini usati: trasformando beni dannosi all'ambiente in un contributo all'attività della Fondazione.



Destinazione del 5 per mille: per contribuire con i fondi della dichiarazione dei redditi riservati alle associazioni non profit.

Le donazioni alla Fondazione fruiranno dei benefici fiscali previsti dall'attuale normativa per le Onlus.

Donazioni e contributi

Diamo conto, come abbiamo già fatto nel numero scorso, delle donazioni e dei contributi pervenuti alla Fondazione nelle ultime settimane. L'elenco è redatto in forma cumulativa, per scaglioni d'importo. Da 500 euro e oltre: Confcooperative di Reggio Emilia, Personale Banca d'Italia, Direzione Banca Popolare di Verona BSP, Famiglia Galbo-Ragogna, Famiglia Bartoli-Bersani, Famiglia Carlo Pellacani, Farmacia Manfredi, Assicurazioni Generali - Agenzia di Reggio Emilia. Fino a 500 euro: Gruppo volontario Il Tiglio, Ennio Ruspaggiari, Antonio Iotti, Caffè Italia di Marzi Iuli, Daniela Dalpasso, Famiglia Zarotti-Pioli, Famiglia Rivetti, Gruppo Vincenziano San Nicolò, Cristina Marchesi. Per un totale di 12.610 euro, cui sono da aggiungere i 2.952,37 euro versati da Fonebak AG, tramite i Lions emiliani, per la raccolta di telefonini usati di cui abbiamo già dato notizia. La Fondazione ringrazia vivamente tutti coloro che, a titolo personale o promuovendo l'interessamento di società ed enti, hanno fornito un contributo concreto alla realizzazione dei suoi progetti assistenziali.

Fondazione Papa Giovanni XXIII onlus - Villaggio della Solidarietà

Sede legale e amministrativa Via Madre Teresa di Calcutta, 1 - Villa Sesso - 42124 Reggio Emilia Tel. 0522/506263 Fax 0522/238423 E-mail info@fondpg.org Web www.fondpg.org

Le foto di questo numero sono di Loris Cantarelli e dell'archivio della Fondazione; Elisa Pellacani ha realizzato il disegno con l'immagine pasquale.

Si ringrazia l'Agenzia di Reggio di Emilia delle  **GENERALI** (Via Pansa, 33) per il contributo all'edizione del notiziario.

Assicurazioni Generali